

## VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE ARCHEOLOGICA CANOSINA

DEL 21 NOVEMBRE 2017

Il giorno 21 novembre 2017 alle ore 20.00 presso la sede dell'Associazione dell'Arma dell'Aeronautica (sede operativa della Fondazione Archeologica Canosina Onlus), in Canosa di Puglia alla via J. F. Kennedy n. 12 si è riunito il Consiglio di Amministrazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura e approvazione del verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione precedente;
- 2) Presa d'atto delle nomine dei componenti del cda da parte del Comune di Canosa;
- 3) Proposte di modifiche allo Statuto;
- 4) Indizione dell'assemblea generale straordinaria per la proposta di modifiche allo statuto della Fondazione;
- 5) Discussione e approvazione del bilancio di previsione anno 2018;
- 6) Proposta di applicazione di realtà aumentata sull'ipogeo del Cerbero;
- 7) Pregiudizio ai diritti di possesso dell'area di Pietra Caduta;
- 8) Campo scuola archeologico di Pietra Caduta;
- 9) Fruibilità dell'area archeologica di via della Resistenza;
- 10) Proposte di recupero dell'area di Giove Toro;
- 11) Studio di marketing;
- 12) Partecipazione a "Tourisma", Firenze 16-18 febbraio 2018.

Sono presenti i Signori Consiglieri Capacchione Angelo Antonio, Caporale Sabino, D'Ambra Francesco (arriva alle 20.28, va via alle 21.52), D'Aulisa Dario (arriva alle 20.28), Luisi Nicola, Princigalli Vincenzo (arriva alle 21.00, va via alle 21.42), Samele Domenico (arriva alle 20.18), Sciannamea Francesco (arriva alle 20.30, va via alle 21.52), Silvestri Sabino, Specchio Francesco. Per la Concattedrale di San Sabino è presente Mons. Felice Bacco (arriva alle ore 20.28). La BCC è rappresentata dall'avvocato Lops Giuseppe (arriva alle 20.20). Il Comune di Canosa di Puglia è rappresentato dai sigg. Di Nunno Cinzia, Garribba Luigi e Minerva Giovanni (arrivano alle 20.04). Il cons. Silvestri è delegato dal cons. Pinnelli Paolo, referente della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Il cons. Fontana è assente giustificato è anche assente la signora Saba Sinisi in rappresentanza del Comune di Minervino. Sono altresì presenti il Presidente dei Sindaci dei Revisori dei Conti il sig Favore Antonio, il Presidente del Collegio dei Probiviri Palmieri Sabino e il membro di tale collegio sig. Giuliani Cosimo (arriva alle 20.39). Assistono allo svolgimento dei lavori i soci sigg. Auciello Vito (arriva alle 20.23), Leone Nunzio, Lovreglio Chiara (va via alle 21.52), Pontino Ilenia, Tango Renato.

Alle ore 20.10 avendo raggiunto il numero legale per la validità della seduta, il Presidente del CdA dà inizio ai lavori, affidando al consigliere Specchio Francesco le funzioni di segretario.

**1° punto all'o.d.g.**

Il verbale della riunione precedente del CdA viene ritenuto conforme e approvato all'unanimità.

### **2° punto all'o.d.g.**

Il pres. Silvestri ricorda all'assemblea i recenti avvenimenti. In precedenza era stata fissata al giorno 05 ottobre una riunione del CDA per dirimere sulle problematiche di compatibilità tra nomine di rappresentanza in seno alla Fondazione e incarichi politici istituzionali e fissare l'assemblea straordinaria. Silvestri credeva ancora in carica le consigliere nominate dal Comune di Canosa (Fiore Anna Maria, Iacobone Sabina, Minerva Patrizia), non avendo ricevuto alcuna comunicazione per iscritto delle loro dimissioni. Infatti, nella precedente riunione del CDA, tali dimissioni erano state preannunciate verbalmente dalla sig.ra Iacobone, per se e anche per le sig.re Fiore e Minerva. La sig. Iacobone si era ripromessa di ufficializzare il tutto (si rimanda comunque al verbale consiliare del 22 settembre u.s.). Tuttavia, evidentemente per dimenticanza, al momento tale comunicazione scritta era pervenuta soltanto al Sindaco, il quale di conseguenza avrebbe preso il tempo necessario per nominare altri tre rappresentanti dell'amministrazione municipale in seno alla FAC comportando, nelle more di tali nomine, un rinvio della seduta del CDA. Nel frattempo, le ex delegate avrebbero provveduto a comunicare le proprie dimissioni alla FAC in data 02 ottobre u.s. (come si ricava dalla comunicazione giunta per conoscenza via mail).

Sabino Silvestri, dunque, prende atto e ringrazia le sig.re Fiore Anna Maria, Iacobone Sabina e Minerva Patrizia per la collaborazione offerta alla Fondazione Archeologica in questi ultimi anni, sperando che tale cooperazione possa continuare in futuro, anche nelle vesti di socie.

Silvestri legge quindi la lettera del Sindaco di Canosa (datata 09 novembre) all'interno della quale è espressa la designazione dei signori Di Nunno Cinzia, Garribba Luigi e Minerva Giovanni in qualità di membri nominati dal Comune in seno al Consiglio di amministrazione della Fondazione Archeologica Canosina Onlus. Prendendone atto, i presenti accolgono i tre nuovi rappresentanti con un applauso. Silvestri ricorda ai partecipanti che i componenti nominati nel CDA possono avere la facoltà di delega, a differenza dei consiglieri eletti.

### **3° punto all'o.d.g.**

Durante la seduta del CDA del 22 settembre us, i presenti nominarono una commissione composta dai sigg. Palmieri Sabino (Presidente del Collegio dei Probiviri), Favore Antonio (presidente dei Sindaci dei Revisori) e Samele Domenico (membro del Consiglio di Amministrazione). Tale organo temporaneo ha avuto l'incarico di redigere una serie di proposte di modifiche allo statuto della FAC. In pochi giorni, dal 23 al 26 settembre 2017 (come risulta dal documento posto in visione), la commissione ha elaborato i risultati del proprio lavoro.

Invitato dal pres. Silvestri a relatare, il pres. Palmieri, ringraziando a nome della Commissione e suo personale il CDA per la fiducia accordata, espone il lavoro svolto dalla Commissione e le varie soluzioni sottoposte al CDA. Viene distribuita ai presenti la relazione della commissione per lo studio delle modifiche statutarie (documento al quale si deve fare riferimento).

La Commissione è partita da 5 premesse ed ha elaborato tre soluzioni di modifica statutaria, riportate nel documento distribuito, e relative alle tematiche dell'incompatibilità, e alle tematiche collegate dell'assenza di precedenti penali e del conflitto di interessi.

Le premesse evidenziano che le modifiche statutarie non vanno mai concepite in relazione ad eventi contingenti, ma sempre con un occhio al futuro. I tre componenti Palmieri, Favore e Samele si sono riuniti ed hanno elaborato tre soluzioni tecniche, evidenziando, per ciascuna soluzione, la finalità della modifica proposta

e i rischi connessi, lasciando al CDA la scelta di sottoporre all'Assemblea una o più soluzioni proposte dalla Commissione o eventualmente quella di lasciare lo statuto invariato.

Oggetto del lavoro è stato soprattutto l'art. 18, comma 5 dello statuto della FAC, che, nell'attuale formulazione: *"In ogni caso, requisito di eleggibilità è l'assenza di precedenti penali. Con l'eccezione dei membri nominati dal Ministero per i beni e le attività culturali, dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Barletta Andria Trani o altri Enti, la carica di membro del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con altre cariche politiche istituzionali."* prevede una incompatibilità differenziata per i componenti eletti rispetto ai componenti nominati dalle varie istituzioni che, invece, non sono soggetti ad alcuna incompatibilità.

Tale differenza di incompatibilità, prevista in relazione al soggetto mandante, ad avviso della Commissione, è irrazionale in quanto l'attuale statuto prevede le medesime prerogative per i membri nominati e per i membri eletti, ad eccezione delle cariche sociali che sono di pertinenza esclusiva dei membri eletti.

Per tali ragioni alla commissione ritiene opportuno prevedere analogo trattamento per tutti i componenti del CDA o estendendola anche ai componenti nominati (1<sup>a</sup> soluzione) o eliminandola anche per i componenti eletti al pari di quanto previsto per i membri nominati (2<sup>a</sup> soluzione). Le due soluzioni sono alternative e prevedono entrambe l'estensione della previsione relativa all'assenza di precedenti penali. A parere della Commissione tale previsione andrebbe rafforzata estendendola anche ai componenti nominati e prevedendo il permanere di essa per tutta la durata del mandato.

La terza soluzione riguarda invece il conflitto di interessi che, per legge, non è collegabile alla incompatibilità del componente, ma soltanto alla singola delibera. E' stata quindi elaborata una terza proposta di modifica statutaria che potrebbe collegarsi con la prima o con la seconda soluzione, a scelta del consiglio, in cui verrebbe inserita la seguente parte: *"Il Presidente o il Componente del CDA deve dare notizia agli altri componenti ed al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata deliberazione della Fondazione, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. Non può partecipare alla discussione e alla votazione il Presidente o il componente del CDA che, per conto proprio o di terzi, abbia un conflitto di interessi con la deliberazione da assumere."* Tale circostanza comunque non si è mai verificata.

Palmieri evidenzia che la Commissione non si è ovviamente occupata della possibile risoluzione di eventuali controversie sull'incompatibilità che sono statutariamente rimesse al Collegio dei probiviri (punto 4° della relazione).

Considerato assolto il compito affidato alla Commissione, Palmieri rimanda al CDA le determinazioni di competenza ringraziando sia i presenti per la fiducia concessa in tale compito, sia i colleghi Samele e Favore per la preziosa collaborazione in questo lavoro.

Ricambiando i ringraziamenti a nome della Fondazione, Silvestri ricorda comunque anche la soluzione di lasciare lo statuto invariato. E' prevista la messa in discussione in assemblea dei soci, ritenendo importante – come ritiene personalmente il presidente – l'aspetto sul conflitto di interessi. Lo stesso presidente riferisce della proposta mossa dal consigliere Pinnelli (assente, ma delegato in Silvestri), il quale propenderebbe di eliminare il termine "eletti" nell'inciso contenuto nell'art. 18 dello statuto, qui riportato: *"Il Consiglio di Amministrazione elegge a maggioranza semplice e a voto segreto il presidente e il vice presidente della Fondazione tra i consiglieri eletti"*. Questa eventualità comporterebbe il fatto che anche un nominato potrebbe candidarsi alla carica di presidente o di vice. Silvestri non nasconde qualche remora su tale possibilità, perché i nominati in futuro potrebbero subire la revoca dell'incarico, in quel caso decapitando i vertici dell'associazione. Il presidente chiede ai presenti se, in occasione dell'assemblea straordinaria dei soci, anche questa ipotesi possa essere inserita tra le possibilità, o di limitarsi a quanto proposto dalla commissione poc'anzi consultata. Il medesimo preannuncia di essersi relazionato col notaio Paolo Porziotta, il quale si è detto disponibile ad

officiare in assemblea soci, per le modifiche statutarie. La Fondazione si riprometterà di riconoscere al notaio le spese necessarie.

Discutendo l'integrazione del Pinnelli, il cons. Caporale propone di metterla ai voti, mentre invece il cons. Luisi – come per Silvestri – esprime delle perplessità sulla stabilità della carica presidenziale affidata a un nominato, in prospettiva di revoche attuate dall'ente di rappresentanza. Chiamato ad esprimersi da Silvestri, Palmieri ritiene razionale tale previsione, poiché darebbe un potere all'assemblea dei soci, dato che i membri nominati sono molto utili alla Fondazione dovendo essere di supporto alla struttura dell'ente associativo, pur considerando le problematiche determinabili appena messe in evidenza da Silvestri e da Luisi. Il cons. Capacchione esprime la sua contrarietà in tal senso, ritenendo ci siano dei conflitti d'interessi nel caso un consigliere nominato diventi presidente, essendo magari consigliere comunale di maggioranza.

Silvestri è del parere che l'assemblea dei soci si riserverà di analizzare, come di proporre ulteriori alternative alle modifiche statutarie.

Il socio Auciello ricorda il principio che per candidarsi a presidente bisogna essere socio della Fondazione.

Interviene il cons. Garribba cogliendo innanzitutto l'occasione per ringraziare il Sindaco di Canosa per la fiducia nell'affidamento dell'incarico di rappresentare il Comune in sede della Fondazione. Proseguendo il suo intervento, egli ritiene il caso di sollevare una situazione di incompatibilità, sostenendo che l'ente associativo riceve contributi pubblici rivenienti dai contribuenti, difendendo l'idea che esso debba essere un soggetto apartitico e che non debba esprimere rappresentanti politici. Su queste basi, Garribba esprime le proprie perplessità circa l'azione sociale della Fondazione, richiamando l'art. 18 dello statuto nella forma attualmente in vigore e riferendo che le volontà dell'Amministrazione – pur ringraziando il lavoro svolto dalla commissione – sono quelle di lasciare inalterato lo statuto, mostrando comunque rispetto e stima verso il presidente e il vicepresidente.

Il cons. Luisi ricorda al Garribba che sarà l'assemblea dei soci a pronunciarsi sulla questione.

In risposta al Garribba, il cons. Sciannamea precisa che la FAC non vive su un conto economico, o su un contributo pubblico. La Fondazione è cultrice dell'archeologia e non considera un problema il non ricevere un contributo per la cura delle aree archeologiche, poiché tale ipotesi non prescinde dalla mission con la quale essa sia stata originata. La Fondazione non elargisce stipendi e vive tuttora di volontariato. In seno alla Fondazione non esiste politicizzazione, tenendo presente anche il fatto di avere i suoi due più alti rappresentanti quali esponenti di due correnti politiche nell'ambito del consiglio comunale, operanti in piena collaborazione. Sciannamea tiene ad aggiornare, poi, che quanto sia in discussione nella sede odierna deriva da quanto discusso nella seduta del 22 settembre 2017, allorché fu individuata la commissione per le modifiche. Tali modifiche – secondo Sciannamea – valutebbero le cariche anche sotto un aspetto pratico, in base a quanto si riesce a fare per portare avanti il soggetto culturale e a quanto si fa per dare risalto e conoscenza al patrimonio storico del territorio, alle relazioni istituzionali, col Ministero ed ecc.

Il cons. Garribba (e poi anche i cons. Di Nunno e Minerva) domanda se sia possibile richiedere un parere in merito ad un ente superiore sia alla Fondazione, sia al Comune. Palmieri non ritiene sia possibile tale occasione, poiché l'assemblea dei soci è innanzitutto sovrana; più che altro, si tratta di un problema politico e non tecnico, che prevede di esercitare una scelta tra le tre soluzioni descritte sopra.

Su domanda di Garribba circa gli orientamenti giurisprudenziali, Silvestri puntualizza che i soci della fondazione possono avere pari diritti, poteri e doveri; cioè che se ad esempio si possono nominare un Sindaco o un consigliere, questo vale come forma di contributo istituzionale. Proseguendo, Silvestri tiene a precisare che il Comune di Canosa concede alla FAC un contributo di € 15.000,00, mentre il contributo provinciale era di € 5.000,00; quello del Comune di Minervino – se elargito – ammonterebbe invece ad altri € 3.000,00, più altri €

3.000,00 concessi dalla BCC. A fronte di queste partecipazioni finanziarie sono previste le presenze di rappresentanti degli stessi soggetti elargenti in ambito del CDA. L'orientamento generale di tutti gli statuti delle associazioni di terzo settore è quello di creare delle condizioni di uguaglianza fra tutti gli associati (giustificando, ad esempio, l'inserimento della mozione Pinnelli appena discussa). Silvestri tiene poi a ricordare che la scorsa seduta cda del 22 settembre ha visto i presenti riconoscere all'unanimità come un valore aggiunto il fatto che la Fondazione disponga di due propri membri a presiedere in un consiglio comunale, perché il consigliere comunale ha accesso diretto agli atti, oppure può esprimersi nell'ambito dell'assise municipale, fornire suggerimenti, chiedere precisazioni allo stesso Sindaco, ai consiglieri, assessori ed ecc, fermo restando che sia il presidente, sia lo stesso vicepresidente (il quale aveva già rassegnato le proprie dimissioni, poi respinte dal cda) non hanno problemi a rinunciare a uno dei due incarichi. Infine, Silvestri precisa che la Fondazione non ha enti superiori ai quali sottoporsi, tranne l'assemblea generale dei soci, essendo un'associazione di persone.

Circa poi le perplessità di Garribba sul contributo in favore alla Fondazione, Silvestri e Sciannamea rispondono invitando a scindere il compenso previsto dal contratto di servizi per la gestione delle aree archeologiche comunali dal contributo istituzionale, previsto da statuto. Il contratto di servizio in attualmente vigore ha la validità di altri 3 anni; il Comune ha sottoscritto il contratto con la Fondazione, la quale a sua volta ha sottoscritto un ulteriore affidamento di servizi con alcune ditte. Pertanto, il contributo istituzionale – come già specificato – ammonta a euro 15.000,00, mentre il contratto di servizi vale euro 55.000,00. Il presidente aggiunge che la voce del contratto di servizi è solo uno dei capitoli di gestione del bilancio associativo.

Garribba rimarca il problema etico che l'Amministrazione potrebbe nutrire nei confronti della Fondazione, la quale – sostiene – sia diventata espressione di candidati politici, con la volontà di svolgere contemporaneamente due incarichi in relazione.

Replica Mons. Felice Bacco, tenendo a ricordare che queste problematiche sono state già discusse nell'ultimo consiglio, durante il quale egli stesso avesse ricordato ai presenti i principi di eticità. Alla fine di quell'occasione si era giunti a una conclusione per il bene della Fondazione, convenendo sull'operato della commissione.

Sciannamea interviene mettendo in risalto tutta la documentazione che la Fondazione Archeologica ha sottoscritto per tutelare la propria trasparenza e che è visibile nel sito internet [www.canusium.it](http://www.canusium.it).

Il presidente dei Sindaci dei Revisori Favore chiarisce che la commissione ha operato per individuare delle alternative statutarie nel momento in cui viene ravvisata l'incompatibilità e provando a suggerire delle possibili soluzioni per superare il problema. Tuttavia, è compito dell'assemblea soci sollevare l'incompatibilità ed esprimersi in ogni senso. Bisogna considerare che – rispetto al passato – l'attività si è evoluta, come allo stesso modo si sia evoluto il rapporto con l'Amministrazione pubblica.

L'eventuale parere super partes – come viene risposto al cons. D'Aulisa – comporterebbe una pronuncia in sede assembleare, avendo comunque elementi nuovi di lettura. Ovviamente, si dovrà operare nel rispetto delle leggi vigenti. Proseguendo D'Aulisa richiama come esempio – previsto in un proprio statuto – il fatto che in ambiti bancari, in caso di candidature politiche, vi è la consuetudine di rassegnare le dimissioni 6 mesi prima delle votazioni; tale gesto viene operato su basi di opportunità.

Chiede ed ottiene parola il socio Auciello, rammentando l'osservazione fatta nel precedente incontro, sottolineando che in Italia vi sono cariche pubbliche presidenti o rappresentanti di fondazioni culturali. La Fondazione, in quanto ente democratico, ha tutte le facoltà a modificare il proprio regolamento statutario. Il socio ha sempre espresso contrarietà a ricevere contributi economici da un'amministrazione comunale. Andando oltre, riguardo alle compatibilità, Auciello richiama il Decreto 267/2000 (TUEL).

Il pres. Silvestri osserva che tale legge è riferita soprattutto agli amministratori che ricevono compensi dagli incarichi istituzionali. La Fondazione è un'associazione di volontariato; sarà il segretario comunale a sottoporre all'attenzione quella legge, se ritiene nell'ambito dell'incarico di consigliere comunale.

Principalli sostiene ci sia comunque incompatibilità e sarebbe sua intenzione mantenere l'incarico di consigliere comunale di opposizione. Riprendendo il riferimento al TUEL, il vicepres. Principalli legge il passaggio giuridico che riguarderebbe la Fondazione, previsto nell'articolo 63, comma 1 del decreto: *"l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza"* che riceva (nel caso della Fondazione) *"da parte del Comune o della Provincia una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il dieci per cento del totale delle entrate dell'ente"*. Principalli, dunque, invita a verificare se il 10% può riguardare la Fondazione.

Silvestri chiarisce che negli ultimi anni i contributi del Comune in favore della Fondazione non hanno superato il 10% del totale delle entrate (si rimanda ai bilanci nella sezione Trasparenza del sito [www.canusium.it](http://www.canusium.it), per ogni ragguaglio).

Proseguendo nella lettura, Principalli cita anche il comma 1, n. 2 dell'art. 63 del TUEL, per capire se la posizione della Fondazione resiste anche alla situazione prefigurata. Riguardo ai servizi erogati, Principalli invita a verificare se rientrano nel quadro contemplato dal comma, nonostante – come Silvestri precisa – non vengano svolti con profitto. Il vicepresidente – con riferimento alla propria posizione – ritiene se ne debba discutere in Consiglio Comunale, anziché modificare appositamente lo statuto.

Silvestri propone a Principalli – in quanto consiglieri comunali – di chiedere al presidente del consiglio comunale e al segretario comunale di inserire come punto all'ordine del giorno per il prossimo consiglio comunale le incompatibilità di entrambi. Su questo avviso, Principalli concorda.

*Durante lo sviluppo dell'odg, il pres. Silvestri aggiorna di essersi interfacciato col notaio Porziotta anche per la questione dei vani ubicati nel rione Castello, donati alla Fondazione Archeologica da un cittadino. Per il locale è stato necessario un riaccatastamento, per via di modifiche alla struttura, comportando una spesa di circa euro 400,00. Al momento la Fondazione sta preparando la procura per l'accettazione del locale.*

#### **4° punto all'o.d.g.**

Convenendo nell'affidare all'assemblea soci il compito di esprimersi sul caso dibattuto al punto precedente, viene fissata al 15 dicembre, ore 19.00, presso l'Oasi Minerva, la data e la sede dell'assemblea straordinaria dei soci per le modifiche dello statuto.

#### **5° punto all'o.d.g.**

Vengono distribuite ai presenti le copie della relazione e dei rilievi del bilancio preventivo della Fondazione, che deve essere approvato entro il 30 novembre pv. Tale documentazione deve essere predisposta dal tesoriere e poi approvata dal consiglio di amministrazione e non è sottoposta alla verifica dai Sindaci dei revisori (anche se Silvestri ha ugualmente provveduto a girare allo stesso organo la certificazione riguardante).

Silvestri elenca le varie voci di spesa. La parte patrimoniale per il prossimo anno dovrebbe aumentare anche per via della donazione di un cespite, con un incremento per quanto riguarda i fabbricati. Nei vari capitoli, i lavori alle aree archeologiche ammontano a € 55.000,00. L'assicurazione raggiunge i 1.295,00 euro. Nelle mostre e convegni (20.000,00 euro) rientra anche l'apertura delle aree archeologiche. A 26.200,00 euro si attestano i fitti

passivi, che la FAC deve pagare per il mantenimento museale di Palazzo Sinesi e per il contributo della sede operativa in coabitazione con l'Associazione dell'Arma dell'Aeronautica in Via Kennedy 12. Silvestri coglie l'occasione – in questo frangente – di ripromettersi di cooperare col Sindaco per riattivare le procedure per la riapertura museale di Palazzo Casieri, col conseguente trasferimento delle esposizioni da Palazzo Sinesi (a tale eventualità concordano la Soprintendenza ed il Polo Museale), affrancando le spese affittuarie e magari utilizzare gli stessi utili per la manutenzione alle aree archeologiche, o per servizi correlati. Le quote ordinarie raggiungono i 5.500,00 euro, mentre i contributi arrivano ai 98.421,00 euro. Il totale raggiunge i 103.921,00 euro. Essendo state riportate alcune delle voci citate, per ogni ragguaglio si rimanda comunque alla voce Bilanci, contenuta nella sezione Trasparenza del sito [www.canusium.it](http://www.canusium.it).

Messo ai voti, il bilancio preventivo viene approvato con 12 voti favorevoli e 3 astenuti, nelle persone di Di Nunno Cinzia, Garribba Luigi e Minerva Giovanni, perché non ancora documentati sui bilanci della Fondazione.

*Successivamente a questo odg, viene anticipata la trattazione dei punti 7 ed 11 per esigenze personali del vicepres. Principalli e del cons. Sciannamea, costretti ad abbandonare anzitempo la seduta consiliare. I punti sono comunque ordinati numericamente.*

#### **6° punto all'o.d.g.**

Riprendendo la discussione (dopo aver già anticipato i punti 7 ed 11), Silvestri comunica che, il giorno 28 luglio us, la Soprintendenza aveva ricevuto una progettualità dell'arch. Donato Maniello riguardo all'applicazione della realtà aumentata presso l'Ipogeo del Cerbero (studio condotto in collaborazione con la dr Amoretti). Nello stesso giorno, alla Fondazione era pervenuta per conoscenza una lettera nella quale la Soprintendenza esprimeva il proprio interesse alla riuscita del progetto, fornendo assistenza scientifica e invitando Maniello a prendere contatti con il Comune di Canosa e con la FAC, per tutti gli aspetti tecnici e logistici.

Silvestri ha dovuto svolgere il mandato – rilasciato da precedente cda – di capire se la Fondazione potesse acquistare il software per la realtà aumentata e comprendere quali macchinari erano necessari per trasmettere il video mapping. Come Maniello aveva informato Silvestri, per realizzare tali effetti scenografici, è necessario un proiettore particolare del valore di 1.300,00 euro, oltre a una scheda che il l'attrazzatura di proiezione leggerebbe automaticamente per riportare le immagini sulla superficie. Per la realizzazione del lavoro, la spesa ammonta a 1.500,00 euro (rispetto ai 5.400 compreso iva sia per il precedente lavoro all'Ipogeo Scocchera, come per la commessa presso l'Ipogeo di Vico San Martino). Complessivamente, dunque, la realizzazione del progetto avrebbe un valore economico di 2.800,00 euro.

I presenti del cda esprimono il proprio assenso per tale lavoro e per il suo acquisto.

*Il pres. Silvestri chiede al cons. Lops della possibilità di un finanziamento (o di un contributo) della BCC per i lavori all'Ipogeo del Cerbero. Lops si ripromette di riferire al consiglio d'amministrazione in programma il giorno 22/11/2017 nella sede della banca.*

#### **7° punto all'o.d.g.**

Silvestri introduce l'odg mettendo in evidenza il fatto che la collaborazione e il dialogo tra le parti è sempre stato uno dei segni distintivi della Fondazione.



Ultimamente, è emerso un contendere riguardante la fruizione della Necropoli di Pietra Caduta. Nei giorni precedenti, era pervenuta al pres. Silvestri una missiva da parte dello Studio legale Avv. Aldo Saracino (lettera datata 19 ottobre 2017). Nella minuta, l'avv. Saracino – in qualità di scrivente – poneva a conoscenza la Fondazione di essere stato incaricato dal reverendo don Saverio Memeo, titolare della Parrocchia di SS.ma Maria del Rosario e proprietario dell'area della Necropoli di Pietra Caduta, concessa alla FAC in comodato d'uso, per alcuni avvenimenti risalenti allo scorso maggio e verificatisi presso il luogo in questione. In quella circostanza, il reverendo recatosi in loco aveva notato un'apertura comunicante tra l'area di Pietra Caduta e la proprietà del sig. Saverio Leone, senza alcuna autorizzazione da parte del comodante. Nella lettera veniva dichiarata necessaria un'azione legale al fine di riconoscere l'illegittimità del comportamento del Leone e il ripristino del luogo allo stato precedente. Nella comunicazione epistolare – chiedendo il supporto della Fondazione alla Parrocchia per dirimere la controversia – vengono ricordati i doveri che il soggetto associativo deve osservare, in quanto comodataria del luogo, per una sicura custodia e conservazione del bene, affinché rimangano ben saldi i rapporti con l'autorità affidataria.

Silvestri comunica che la Fondazione ha provato a far rientrare il più possibile tale problematica.

Su richiesta del pres. Silvestri, interviene il pres. Palmieri il quale, in quanto legale, riferisce di un incontro, avvenuto qualche giorno fa, tra un membro della famiglia Leone e don Saverio, convenendo sulla chiusura della porta.

Il socio Leone tiene a chiarire la situazione. Dopo una fase animata e prendendo atto degli ultimi sviluppi, Leone dichiara che la fruizione dell'area archeologica – accedendo dalla proprietà di famiglia – non ha interessi economici, ma solo culturali.

Al socio replica il cons. Capacchione, ricordando che solo la Soc. Coop. Dromos.it ha accesso diretto alle aree archeologiche in gestione per visite guidate. La fruizione di Pietra Caduta è possibile soltanto tramite call center. Anche perché, in tale questione rientrerebbero gli aspetti assicurativi verso i fruitori, come aggiunge il cons. Caporale.

Riprende la parola il pres. Silvestri comunicando al socio Leone che la Dromos.it offrirà tutta la disponibilità per eventuali e futuri servizi di fruizione nell'area archeologica in discussione.

Il pres. Palmieri rimarca che lo studio Saracino comunica di soprassedere alla controversia. La Fondazione prende atto di tale decisione, considerando la situazione temporaneamente sospesa, in attesa di eventuali sviluppi.

### **8° punto all'o.d.g.**

Come Silvestri spiega, a causa di alcune vicissitudini, quest'anno non è stato possibile svolgere il Campo Scuola di Pietra Caduta. Attualmente la Fondazione è in attesa della realizzazione di una pubblicazione sui tre campi (avvenuti dal 2014 al 2016) già curata dalla dr Maria Silvestri, ma che necessita del vaglio della dr Marisa Corrente. Lo stesso don Saverio Memeo ha espresso il desiderio di apprendere cosa sia stato rinvenuto nell'area in tali occasioni. Si sta valutando la possibilità di esporre nei vani della rettoria della Madonna di Costantinopoli una piccola mostra sui reperti rinvenuti nella necropoli, che possa significare un invito a visitare il sito. Inoltre, tramite il GAL Murgia Più è allo studio l'organizzazione di una campagna di scavo. Si prevede che per il 2018 l'ente territoriale possa mettere a disposizione dei fondi, utili al finanziamento di attività come quella in analisi. In una conversazione tra Silvestri e la Soprintendente Bonomi, si è individuata la possibilità di accedere a un'autorizzazione di concessione, della durata di 3 anni, per lo svolgimento del Campo Scuola.

La Soprintendenza avrebbe bisogno di visionare il regolamento degli anni passati, prima di ulteriori aggiornamenti. Silvestri si riserva di provvedere in merito.



La dr Bonomi ha poi raccomandato il presidente della FAC di non prendere iniziative sui beni culturali senza consultarsi prima con la Soprintendenza. Silvestri aggiunge che, nel frattempo, ha dato mandato al cons. Samele circa la verifica delle bozze di convenzione per il Polo Museale e per le aree archeologiche. Il Ministero avrebbe intenzione di rinnovare ed ampliare la convenzione per la gestione delle aree, ritenendo efficiente l'operato della FAC, dal 2007 ad oggi.

#### **9° punto all'o.d.g.**

Continuando ad aggiornare la platea, Silvestri riferisce che la Soprintendente Bonomi vorrebbe esaminare gli atti per comprendere cosa prevedeva la concessione edilizia sull'area archeologica in Via della Resistenza. Per questi lavori, la Fondazione si assume la responsabilità della fruibilità delle antichità rinvenute, gesto molto apprezzato dalla dr Bonomi, impegnata invece nella realizzazione di un capitolo del testo unico sulla valorizzazione e fruibilità.

Il cons. Samele riferisce che i proprietari dello stabile in Via della Resistenza sarebbero disponibili a cercare le condizioni per rendere possibile la fruibilità del sito archeologico sottostante, al netto della concessioni dell'ente ministeriale e delle opportune verifiche documentali circa la costruzione dell'edificio anche in tema di sicurezza.

A riguardo, la dirigente ministeriale ha chiesto di sottoporle la bozza di convenzione con i privati, inserendo il Comune di Canosa e la Soprintendenza, permettendo un accordo a quattro attori.

Il cda prende atto della disponibilità dei privati, osservando la necessità di verifica dei documenti e delle concessioni espresse dalla soprintendente.

Il pres. Silvestri invita il cons. Samele a continuare a svolgere il proprio monitoraggio su Via della Resistenza.

#### **10° punto all'o.d.g.**

Silvestri invita i componenti della FAC ad operare in maniera diversa. L'idea è quella di redigere una scheda su ogni area, studiando le condizioni per un finanziamento, sia tramite la Soprintendenza, sia mediante bandi della Regione Puglia. Occorrono pertanto proposte di progetto e il coinvolgimento dell'ente pubblico per la preparazione delle istanze.

Silvestri affida al cons. Capacchione l'osservazione sul tempio di Giove Toro. Il consigliere propone il recupero dei resti di una domus romana con mosaici ed affreschi, svuotando gli ambienti dall'argilla espansa e realizzando una nuova copertura, in sostituzione di quella attuale ormai fatiscente.

Il pres. Silvestri chiede al cons. Garribba se può occuparsi della sensibilizzazione alle problematiche di queste antichità. Il cons. accetta l'incarico.

Allo stesso modo, Silvestri affida l'incarico ai cons. Minerva e Di Nunno di documentarsi sulle Terme Lomuscio, in particolar modo riservandosi di apprendere chi sia il proprietario che non abbia ancora concesso il proprio suolo, per la cessione dell'area sulla quale insistono le rovine delle terme romane. I due consiglieri si dicono disposti allo svolgimento del compito.

*Durante la discussione del punto, il cons. Capacchione annuncia della possibilità che il Museo archeologico di Palazzo Sinesi – come per diversi altri musei pugliesi di competenza del Polo – possa rimanere chiuso oltre le 32 festività, a causa di ristrettezze economiche.*

### **11° punto all'o.d.g.**

Invitato a intervenire dal presidente Silvestri, il cons. Sciannamea prende parola. Come Sciannamea aveva già anticipato nell'ultima riunione operativa, alla quale ha fatto seguito a una relazione scritta pervenuta ai membri FAC via mail, la Fondazione potrebbe prendere in considerazione l'idea di promuovere eventi ed attività turistiche e culturali tramite l'utilizzo di tecniche digitali di marketing. Il fine è quello di estendere ad ampio raggio i possibili fruitori del patrimonio culturale del territorio, tramite utilizzo di social network e di specifici motori di ricerca. Una buona percentuale dell'utenza, considerando anche gli stessi addetti turistici, utilizza lo smartphone per una vacanza. Tali sistemi avanzati permettono di ampliare ma soprattutto di tracciare le presenze turistiche in città, generando una serie di dati che possono tornare utili per l'aspetto promozionale (come un visitatore conosce Canosa, o cosa ha visitato a Canosa). L'implementazione digitale del servizio di promozione e fruizione turistica può anche generare entrate per investimenti sulle stesse aree monumentali della città. In definitiva, un futuribile servizio tecnologico permetterebbe di avere maggiore contezza sul tasso numerico dei turisti nel territorio e potrebbe incrementare il numero di visite, dando maggiore evidenza al marchio turistico e culturale di Canosa. Sciannamea invita a considerare il fatto che ormai sono numerose le strutture culturali in Italia e all'estero che hanno a disposizione servizi digitalizzati, anche allo scopo di ottimizzare i tempi di fruizione di un museo, come di un'area archeologica. Invitando i presenti a una lettura della relazione inviata, il consigliere propone una ricerca di mercato per individuare ditte specializzate nella realizzazione e messa a disposizione di servizi digitali di fruizione turistica, anche allo scopo di confrontare tali servizi con quelli tradizionali su supporto cartaceo (locandine, manifesti ecc.).

Al termine del conferimento di Sciannamea, il quale si dice disponibile per ogni delucidazione, Silvestri ritiene sia opportuno approfondire l'eventualità di un'implementazione digitale in supporto alla promozione territoriale, riservandosi di inserire la materia in oggetto per il prossimo cda.

### **12° punto all'o.d.g.**

Venuta meno la possibilità di partecipare alla BMTA 2017, in programma lo scorso ottobre a Paestum, con gli assessori Gerardi e Lenoci si sta valutando la eventualità di partecipare a Tourisma. E' necessario cominciare a sviluppare una discussione, dal momento che la fiera avrà luogo dal 16 al 18 febbraio 2018 a Firenze. La Fondazione è disponibile a partecipare.

Dal preventivo che il pres. Silvestri ha girato al direttivo via mail, risulta che uno stand basic, senza allestimento, ha il costo di 3.350,00 euro + IVA.

Negli anni passati, la partecipazione alla kermesse di Paestum impegnava economicamente circa 4.000 euro e il Comune interveniva con un contributo al 50% (l'altro 50% era a carico della Fondazione Archeologica).

Silvestri esprime le proprie preoccupazioni circa la permanenza a Firenze, soprattutto per il pernottamento degli espositori che rappresenteranno la Fondazione (3 notti). La FAC dispone comunque di volontari disponibili gratuitamente alla trasferta. Non ci sono problemi, invece, sulla spedizione del materiale. La presenza della Fondazione potrebbe costare – approssimativamente – sui 5000 euro. Per il reperimento dell'eventuale contributo comunale, l'ass. Gerardi – in una precedente conversazione con Silvestri – avrebbe comunicato che ci sarebbero state buone possibilità, essendo una spesa da impegnare per l'anno entrante.

La Fondazione è disponibile a concorrere al 50% del contributo per Tourisma, qualunque siano le spese.

Alle ore 22.12, non essendo ulteriori argomenti da trattare, la riunione del cda chiude.

Del che è verbale.

Il Presidente

Sabino Silvestri

Il Segretario

Francesco Specchio